



ROVISTANDO FRA I RIFIUTI.....

Nella “valle di lacrime” delle emergenze rifiuti e dei “buchi neri” del Governo nella legislazione del settore, due notizie positive.....

Siglato il nuovo Accordo Quadro ANCI – CONAI: impegno straordinario di Imprese e Comuni per dare certezze e continuità allo sviluppo della raccolta differenziata in Italia

Siglato nel mese di dicembre il nuovo Accordo Quadro Anci - Conai, nato per dare un impulso alla raccolta urbana e che prevede che, ai Comuni che sottoscrivono le convenzioni il sistema CONAI-Consorzi, venga riconosciuto e garantito nel tempo un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti urbani raccolti. I rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro vengono in tal modo conferiti al Sistema Consortile, che li avvia a riciclo in appositi centri individuati sul territorio.

Il nuovo Accordo, che ha una validità di 5 anni a decorrere dal 1° gennaio 2009, prevede che i corrispettivi economici riconosciuti dal Sistema Consortile per i rifiuti di imballaggio raccolti dalle Pubbliche Amministrazioni, vengano rivalutati annualmente dei 2/3 dell'indice nazionale dei prezzi al consumo e fissa i limiti per ogni tipologia di materiale raccolto, prevedendo l'impegno dei Consorzi al ritiro di tutti i rifiuti conferiti alle condizioni economiche stabilite, anche nel caso di superamento degli obiettivi indicati dal Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio.

L'Anci e il Conai promuoveranno ed incentiveranno, nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze, la diffusione di linee guida condivise, relative sia ai modelli organizzativi sia alle attrezzature della raccolta differenziata.

I CDR-Q sono rifiuti e non materie prime: l'Italia condannata dalla Corte di Giustizia europea

Le materie prime sono una cosa e il CDR-Q (Combustibile Derivato dai Rifiuti di qualità elevata) e gli scarti ferrosi un'altra e sono rifiuti.

La sentenza emessa il 22 dicembre a proposito della causa C-283/07 e resa nota qualche giorno fa, chiarisce appunto che l'Italia non deve adeguare i rifiuti e il ferro a materie prime e che nel caso dei primi questi non sono da bruciare nei termovalorizzatori come fossero metano o carbone.

Insomma i rifiuti sono e restano tali e non vale “trasformarli” per legge in qualcosa che non sono, solo per destinarli ad un termovalorizzatore.

Notizie tratte da “eco dalle città” ed “ecoblog”